

Sinadoc Pratica n. 29798/23

spett. ARPAE AACM
c.a. dott.ssa Paola Cavazzi
aoobo@cert.arpa.emr.it

e p.c. Spett.le
Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale
Via della Fiera, 8
40127 Bologna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c. spett. Comune di Calderara di Reno
Piazza Guglielmo Marconi, 7
40012 Calderara di Reno BO
comune.calderara@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto di "Incremento della capacità di recupero dell'impianto da 45.000 tonnellate/anno, come attualmente autorizzato, a 110.000 tonnellate/anno" localizzato in Via Bacciliera n. 10/12 nel comune di Calderara di Reno (BO). Proponente: CEA AMBIENTE S.r.l. - contributo istruttorio.

Con riferimento al procedimento in oggetto, i Servizi di Arpae A.P.A.M., ai sensi della legge regionale 13/15, hanno condotto un'analisi concernente l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'oggetto.

Nella documentazione pervenuta a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità sono presenti:

- la lista di controllo per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, prevista dall'allegato 1/A della Delibera della Giunta regionale num. 1402 del 19/10/2020;
- lo studio preliminare ambientale.

E' stata richiesta documentazione integrativa necessaria al fine di potere addivenire ad una chiusura positiva del procedimento.

A seguito della disamina della documentazione complessivamente pervenuta si evidenzia quanto segue.

La ditta Cea Ambiente srl ha avviato la procedura di assoggettabilità a VIA (Screening) relativa al progetto di “Incremento della capacità di recupero dell’impianto da 45.000 tonnellate/anno, come attualmente autorizzato, a 110.000 tonnellate/anno” localizzato in Via Bacciliera n. 10/12 nel comune di Calderara di Reno (BO).

Attualmente l’impianto è autorizzato all’attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo (operazioni R5) con determinazione dirigenziale DET-AMB-2021-227 del 20/01/2021. La modifica prevede il solo incremento dei quantitativi di rifiuti speciali trattabili in impianto senza la realizzazione di nuovi edifici, senza variazione dei codici rifiuto autorizzati e tipologie di prodotti ottenuti dal recupero rifiuti e senza l’introduzione di nuove tipologie di trattamento.

Non sono state richieste variazioni all’assetto impiantistico e l’incremento prevede l’implementazione di misure di mitigazione a livello dell’intero impianto, al fine di ridurre:

- le emissioni diffuse di polveri in particolare dall’impianto di macinazione – vagliatura;
- le emissioni odorigene dagli impianti di recupero del fresato di asfalto.

La modifica ricade nel punto B.2.50) dell’allegato B alla Legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale n. 4/2018 e ss.mm.ii., in quanto effettua l’operazione R5 su rifiuti speciali non pericolosi. Ai sensi degli art. 10 e 11 della stessa LR, la modifica in esame è individuabile anche nella tipologia B.2.60 ed è, pertanto, soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening).

L’articolo 20 delle Norme Tecniche Attuazione del PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI della regione Emilia-Romagna non pone vincoli all’incremento dei quantitativi di trattamento di rifiuti.

L’impianto ha una superficie complessiva di circa 17.500 m² ; è completamente recintato con recinzione in rete metallica e telo oscurante, alta 2,0 m, e schermato su tutto il perimetro da una fascia verde con alberi ad alto fusto.

Acque.

I macchinari per il recupero del fresato di asfalto proveniente da manutenzioni stradali e i macchinari per il recupero degli altri rifiuti inerti non danno origine ad alcun tipo di scarico di acque reflue.

Nell’impianto CEA Ambiente si consuma risorsa idrica proveniente da pozzi e da acquedotto di Hera entrambi intestati alla Cooperativa Edile Appennino.

All'interno dell'intera proprietà sono presenti cinque pozzi, di cui tre artesiani (P1, P2 e P5) e due freatici (P3 e P4). I pozzi P2 e P5 risultano nelle banche dati regionali, in quanto fanno parte della rete di monitoraggio ARPAE, che prevede misurazione del livello piezometrico ed analisi chimiche; sono classificati come BO13-00 (P2) e BO14-00 (P5).

I pozzi artesiani P2 e P5 sono collegati ad una vasca di accumulo da cui si sviluppa una rete di distribuzione. Le acque vengono prelevate per il rifornimento delle cisterne degli automezzi adibiti all'attività esterna di autosurgito. Il pozzo artesiano P1 ed i pozzi freatici P3 e P4 non sono utilizzati.

Nello stato di progetto non sono previste variazioni significative nel consumo idrico per umidificazione. L'unico incremento prevedibile è quello relativo all'utilizzo degli sprinkler del tritovaghiatore che, al massimo, consuma 24 litri al minuto e, ipotizzando un uso per 8 ore al giorno 2 giorni a settimana, potrà incrementare i consumi idrici di circa 1.000 metri cubi all'anno.

Non sono previste variazioni alla rete fognaria aziendale ed al sistema di gestione delle acque meteoriche esistenti.

L'area in esame è localizzata in prossimità del torrente Lavino, è classificata come Fasce periferiche di pianura (art. 22 delle NTA del PTM) e non ricade nelle aree di protezione delle acque sotterranee.

L'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Sanguinettola Alto.

Le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI MENO FREQUENTI. È stato svolto uno studio relativo al PGRA, che ha rilevato che la quota dello stabilimento è superiore a 2 m. rispetto alle aree che lo circondano.

In ogni caso, la modifica proposta non incrementa il rischio idraulico esistente, conformemente con quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della regione Emilia-Romagna.

RUMORE

In merito alla matrice rumore in seguito all'incontro tenutosi il 03/10/2023, formalizzato con atto prot n° PG/2023/171975 del 10/10/2023, la ditta ha dato riscontro producendo una nuova valutazione di impatto acustico redatta dai tecnici competenti Christian Bandini, Micaela Montesi, Stefania Ciani e Mattia Benamati datata 13/11/2023

Dalla documentazione pervenuta risulta che:

- l'attività prevede di aumentare i quantitativi dei materiali trattati nella medesima area in cui opera attualmente, modificando il layout e le attrezzature utilizzate per le lavorazioni. L'area in cui ricade l'attività, secondo la classificazione del comune di Calderara di Reno, è posta in classe acustica V. L'area si trova in una zona principalmente agricola, tuttavia a sud sono presenti dei magazzini del Gruppo CEA oltre agli uffici del Gruppo;
- oltre alle sorgenti sonore dell'attività il clima acustico della zona è influenzato dal rumore

generato dal basso traffico stradale insistente su via Bacilliera, unica via di accesso all'attività;

- 11 sono i recettori individuati e ricadono in parte in Comune di Calderara di Reno e in parte in Comune di Anzola Emilia. Tutti i recettori sono in classe acustica III ad eccezione del Recettore R10 (uffici del Gruppo CEA) che ricade in un'area posta in classe acustica V. Il recettore individuato con la sigla R11 risulta inoltre essere un edificio rurale diroccato;
- l'attività risulta in funzione nel solo periodo di riferimento diurno e lo sarà nel nuovo assetto proposto;
- le sorgenti sonore attualmente in esercizio presso il sito produttivo e nell'assetto futuro sono:

Assetto ante opera	Assetto post opera
pala meccanica (n° 2 in totale)	pala meccanica (n° 2 in totale)
Ruspa (n°2)	Ruspa (n°2)
Mulino Trituratore (n°1)	Powerscreen (mulino vaglio) (n°1)
Vaglio (n°1)	Vaglio (n°1)
Minipala (n°1)	Minipala (n°1)
Impianto Mobile Bagela (n°2)	Impianto Mobile Bagela (n°2)
Mezzo Pesante	Mezzo Pesante

- il consulente ha caratterizzato le sorgenti sonore aziendali e quelle future ed ha tarato il modello di calcolo utilizzato nello studio (SoundPlan);
- dalle simulazioni effettuate si osserva:

Stato attuale	Stato futuro
<p>retto del limite di immissione di classe III presso ori da R1 a R11</p> <p>retto del limite di immissione differenziale per il ggungimento della soglia di applicabilità presso i R1 a R10</p> <p>retto della classe V a confine escluso il confine si ha un livello acustico di 72,1 dB(A).</p>	<p>retto del limite di immissione di classe III presso ori da R1 a R11</p> <p>retto del limite di immissione differenziale per il ggungimento della soglia di applicabilità presso i R1 a R10</p> <p>retto della classe V a confine e il mancato rispetto e acustica III oltre il confine ovest, dove insiste tale classe acustica in quanto zona agricola.</p>

- Il consulente aziendale ha inoltre fornito un'ipotesi di bonifica acustica qualora l'area adiacente al confine ovest sia destinata a sviluppi futuri che prevedano la conferma della classe acustica III. L'opera di bonifica consiste in una barriera acustica fonoassorbente o di un terrapieno della lunghezza di 30 metri e dell'altezza di 4 metri lungo il confine ovest;

Nella relazione sono presenti alcune lacune/imprecisioni:

- si fa riferimento a altre sorgenti sonore che caratterizzano acusticamente l'area, ma non si procede alla loro caratterizzazione (aeroporto Marconi, linea ferroviaria Bologna Milano, SS9 e SP568) alcune delle quali decisamente distanti;
- si riferisce che tutti i recettori sono posti in classe acustica III quando R10 è posto in classe acustica V;
- la taratura del modello utilizzato nello studio, oltre a essere stata eseguita solo durante quest'ultima versione della relazione con nuove misure, risulta più volta a caratterizzare le attuali sorgenti sonore che a verificare il comportamento del rumore nello spazio nel suo insieme;
- nel nuovo studio presentato si procede a una nuova caratterizzazione della sorgente sonora più significativa che sarà installata nell'attività: il mulino vaglio, Powerscreen trakpactor 290 sr. La nuova caratterizzazione acustica dell'attrezzatura, con una sola misura in campo di brevissima durata, ha mostrato livelli acustici significativamente più bassi - di circa 7 dB(A) - rispetto alla caratterizzazione utilizzata nella precedente relazione; tale condizione ha permesso una notevole diminuzione dei livelli acustici a confine e ai recettori tanto da prevedere il rispetto del limite di immissione di assoluto di classe V al confine ovest che nella versione precedente risultava non rispettato e per il quale si richiedeva di porre in essere delle opere di bonifica. Il consulente aziendale a fronte di una così evidente discrepanza nella caratterizzazione acustica della sorgente non ha fornito alcuna spiegazione, ma si è limitato a utilizzare il dato ottenuto. In proposito si osserva che oltre alla postazione di misura anche il materiale in lavorazione può aver influenzato i livelli acustici prodotti dall'attrezzatura pertanto allo stato attuale non è dato sapere quali delle due caratterizzazioni sia quella corretta, ma sicuramente quella utilizzata risulta la meno cautelativa.

ODORI.

In merito alla matrice odori, la seguente documentazione prodotta dall'azienda:

- ANALISI DELL'IMPATTO ODORIGENO RELAZIONE TECNICA DI LIVELLO 2 AI SENSI DELLA Det-2018-426 del 18/05/2018
- RAPPORTO DI PROVA N° 2015279-001 DEL 19/11/2020
- RAPPORTO DI PROVA N° 2015279-002 DEL 19/11/2020
- RAPPORTO DI PROVA N° 2015279-004 DEL 19/11/2020
- RAPPORTO DI PROVA N° 2015279-003 DEL 19/11/2020

risulta esaustiva e conforme.

Conclusioni.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto di competenza, in riferimento alla procedura di Assoggettabilità a VIA (screening) in oggetto, considerato che allo stato attuale l'area oltre il confine ovest non risulta occupata da persone o comunità e che non si ha notizie di sviluppi imminenti di tale porzione di territorio, si esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

1. entro 3 mesi dal nuovo assetto aziendale debba essere eseguito un monitoraggio post opera nella condizione di lavoro più gravosa volta a dimostrare il rispetto del limite di immissione assoluto da R1 a R11, del limite di immissione differenziale presso i recettori da R1 a R10 e del limite di immissione assoluto di classe V lungo tutto il confine;
2. qualora l'area adiacente al confine ovest abbia uno sviluppo che ne preveda la classificazione in classe acustica III, la ditta ponga in essere le opere di mitigazione proposte in modo da assicurare il rispetto ai recettori della classe acustica III (una barriera acustica fonoassorbente o di un terrapieno della lunghezza di 30 metri e dell'altezza di 4 metri lungo il confine ovest);
3. venga verificato il rispetto del limite di immissione differenziale presso il rudere rurale identificato con la sigla R11 qualora venga ristrutturato.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti.

(istruttoria a cura dei Tecnici M. Mezzetti, A. Bragalli, F. Milazzo)

La Responsabile del Distretto
(dott.ssa Paola Silingardi)

"Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009)".